

BULLETTINO

DELLA

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol. XII.

Udine, Giovedì 11 Luglio 1895.

Num. 13

SOMMARIO

	Pagina		Pagina
<i>Associazione agraria friulana:</i>		<i>rale di prestiti di S. Giorgio</i>	
Comitato per gli acquisti	281	<i>della Richinvelda (ALFA)</i>	293
Cronaca dell'Esposizione:		<i>Consigli del mese</i>	ivi
Comitato ordinatore	282	<i>Una nuova cassa rurale</i>	294
Commissioni speciali	ivi	<i>Domande e risposte:</i>	
Casse cooperative di prestiti	283	Disputa sul taglio delle rose (FHLOX	
Assicurazione del bestiame	284	DECUSSATA)	295
Latterie sociali	ivi	Come arrestare una forte invasione	
Forni rurali	285	di peronospora	ivi
Altre istituzioni cooperative	ivi	<i>Fra libri e giornali:</i>	
Società operaie	ivi	Per la pollicoltura (B. MORESCHI) .	296
Scuole operaie	286	Società degli agricoltori italiani . .	297
Vivai	287	<i>Bibliografia:</i>	
Facilitazioni sui dazii	ivi	Biblioteca agraria Ottavi (F. V.) . .	299
Per i trasporti ferroviari	288	<i>Necrologia (F. V)</i>	ivi
<i>L'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole</i>		<i>Notizie commerciali: (C. KECHLER)</i>	
<i>le suburbane di Udine (F. V.) .</i>	289	Galette e sete	300
<i>Calendario dell'ortolano</i>	291	<i>Notizie varie:</i>	
<i>Una buona iniziativa della cassa ru-</i>		Calendario dell'ortolano	ivi

Il *Bullettino* dell'Associazione agr. friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese. Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.

Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno (gennaio-dicembre) lire dieci.

Tutto ciò che riguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.

Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Bartolini, 3).

Presso l'insergente dell'Associazione agraria friulana è disponibile ancora una piccola quantità di **Mortaretti** e **Pestelli** di porcellana che cederebbe a buoni patti volendo liquidare la partita

SOCIETÀ FRIULANA
PER
L'INDUSTRIA DEI VIMINI
UDINE

premiata con *diplomi d'onore* a Vicenza (1887), Treviso (1888) e Verona (1889)
con *medaglie d'oro* a Bologna (1888), ed a Roma (1889)
con *medaglie d'argento* una a Verona (1889) e due Roma (1887 e 1888)

FABBRICA ARTICOLI IN VIMINI, CANNA D'INDIA E BAMBÙ

**Eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali
di cui sia mandato uno schizzo chiaro.**

SPECIALITÀ

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc.
in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatisimi per atri,
scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta) alla
SOCIETÀ FRIULANA PER L'INDUSTRIA DEI VIMINI
UDINE.

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Comitato per gli acquisti.

Avvertenza importante. — Fra giorni spediremo ai nostri soci una circolare in cui saranno indicate le condizioni di acquisto per il *perfosfato minerale* da consegnarsi nel prossimo settembre, e per il *nitrato di soda* da consegnarsi nel febbraio 1896. Siamo ormai certi che avremo prezzi molto convenienti, ma per ottenere questo dovremo contentarci di un impegno breve; è perciò indispensabile che chi ha bisogno di una determinata materia, la sottoscriva nei limiti di tempo che saranno indicati nella circolare. Questo perchè non succeda che, volendo poi sottoscrivere fuori tempo, non si deva pagare molto di più, come avviene per es. ora col solfato di rame.

Per una nuova sottoscrizione di Thomas I^a qualità si incontrano ora delle difficoltà, mentre abbondano le offerte a prezzi vili per i titoli secondari o scadenti. Presso il nostro comitato se ne prenotarono 16.500 quintali.

Sono ancora disponibili le seguenti materie:

Perfosfato minerale 11-13 anidride solubile a L. 7.25 magazzino Udine.

Consegna pronta.

Si aprirà nuova sottoscrizione per consegna settembre.

Perfosfato d'ossa 14-15 anidride solubile, 1 a 1 $\frac{1}{2}$ azoto a L. 12.25 magazzino Udine.

Perfosfato azotato 13-14 anidride solubile 1 a 1 $\frac{1}{2}$ azoto a L. 10.50 Udine.

Nitrato di soda 15 $\frac{1}{2}$ a 16 azoto a L. 27.20 magazzino Udine.

Consegna pronta.

Si aprirà nuova sottoscrizione per febbraio 1896.

Solfato di potassa purezza 95-97, uguale a circa 52.00 di potassa (K^2O) a L. 28.50 magazzino Udine.

Consegna pronta. — Provenienza Ungheria.

Zolfo doppio molito raffinato, a L. 10.70 magazzino Udine.

Consegna pronta.

Filo di ferro zincato N. 13 a L. 44.10, N. 14 L. 42.70, N. 15 L. 41.30, N. 16 L. 40.30 franco magazzino Udine, in rotoli di 20 a 50 chilogrammi.

Provenienza Lecco. — Consegna pronta.

Solfato rame purezza 98-99 a L. 52 in sacchi di chilogrammi 50 od in barili magazzino Udine.

Panello di sesamo per foraggio a L. 13 in pani ed in sacchi magazzino Udine.

Panello di lino. Ce ne sono disponibili piccole quantità a prezzi che variano fra le lire 15.30 e 16.30, secondo che si tratta di roba macinata o in pani, con sacco o senza sacco.

Pompe perfezionate per viti. Sono disponibili, pronte presso il nostro ufficio, con canne di prolungamento, smontabili, con due pezzi di ricambio a lire 25, o L. 24 senza canna di prolungamento.

Il comitato non può cedere merci che ai *soci dell'Associazione agraria*; inutile quindi rivolgersi ad esso se non si appartiene al nostro sodalizio.

Il comitato, essendo istituzione puramente cooperativa, non fa alcuna variazione di prezzo tanto che si tratti di piccoli come di grandi acquisti.

Le merci devono essere pagate prima della consegna, altrimenti vengono gravate di assegno.

I comuni *soci* che vogliono provvedere qualche materia devono fornire chi si presenta all'ufficio di una lettera in cui sia detto di prenotare o consegnare *per conto del Comune* e dietro pagamento: senza questo il comitato non eseguirà le ordinazioni.

Piretro. Abbiamo acquistato una piccola quantità perchè i nostri soci ne possano tentare la coltura; in un precedente numero abbiamo date le norme. Avvertiamo di aver disponibili piccole quantità da cedere *gratuitamente* ai soci che domanderanno.

Cronaca dell'Esposizione.

Comitato ordinatore.

A. di PRAMPERO, presidente	G. NALLINO
P. CAPELLANI, vicepresidente	V. PINNI
D. PECILE, vicepresidente	E. TELLINI
P. BIASUTTI	F. VIGLIETTO
G. FALCIONI	G. B. ROMANO, segretario
N. MANTICA	

Commissioni speciali.

Divisione I.^a — Istituzioni cooperative agricole.

MANTICA NICOLÒ, presidente	PETRI LUIGI
BRANDIS ENRICO	RONCHI G. A.

Divisione II.^a — Macchine ed attrezzi per la lavorazione del terreno.

FALCIONI GIOVANNI, presidente	RUBINI DOMENICO
BONOMI ZACCARIA	SOMEDA DE MARCO CARLO

Divisione II.^a — Recipienti e macchine vinarie e per caseificio.

NALLINO GIOVANNI, presidente	GRASSI ANTONIO
FRANCHI ALESSANDRO	VOLPE EMILIO

Divisione III.^a — *Prodotti vegetali.*

PECILE DOMENICO, presidente
ASQUINI DANIELE

FLORIO FILIPPO
MORELLI-ROSSI GIUSEPPE

Divisione IV.^a — *Piccole industrie.*

CAPELLANI PIETRO, presidente
BELTRAME-FEDERICIS MARIA

DE TONI LORENZO
VOLPE GIO. BATTA

Divisione V.^a — *Animali bovini.*

BIASUTTI PIETRO, presidente
CANCIANINI MARCO

DISNAN GIOVANNI
PECILE ATTILIO

Divisione VI. — *Istituzioni operaie.*

ROMANO GIO. BATT, presidente
BERGAGNA GIACOMO

DEL PUPPO GIOVANNI
GENNARI GIOVANNI

Divisione VII.^a — *Fiera vini.*

PINNI VINCENZO, presidente
CAISELLI CARLO

CONCINA CORRADO
DI TRENTO ANTONIO

Commissione speciale. — *Storia della società.*

VIGLIETTO FEDERICO, presidente
BERETTA FABIO

PECILE GABRIELE LUIGI
PIRONA GIULIO ANDREA

Casse cooperative di prestiti.

La divisione I, comprende le istituzioni cooperative agricole. Il concorso è provinciale.

Furono distribuiti speciali moduli per le varie categorie. Così ad esempio:

La categoria I^a riguarda le casse cooperative di prestiti. Sono invitate tutte ad offrire alcuni dati importanti più che alleggi ciascuna i propri: statuto, regolamento, registri con dimostrazione del sistema di contabilità, e moduli.

È desiderata una breve storia delle origini e delle vicende delle società, dal giorno della sua fondazione a tutt'oggi.

Si chiedono poi specificatamente dei dati riferentisi al quadriennio 1891, 1892, 1893, 1894 colla situazione al 31 dicembre dall'ultimo anno di esercizio.

La risposta a breve questionario completerà le indicazioni desiderate per queste utilissime istituzioni. Ecco i quesiti:

1. Quale fu l'interesse pagato sui depositi, e quale l'interesse riscosso sui prestiti, e quando eventualmente subirono variazioni.

2. Se l'interesse sui prestiti si paga in via anticipata o postecipata.
3. Se oltre l'interesse sui prestiti si esiga dal socio altro compenso, e in qual misura.
4. Se si verificarono perdite per mancati rimborsi, e in qual misura.
5. Se i depositi furono sufficienti a sopperire ai prestiti, o se la Cassa dovette ricorrere al credito, e, al caso, con quali modalità e condizioni.
6. Se la Cassa rurale ottenne qualche premiazione.
7. Se alla Cassa rurale va annessa qualche altra istituzione cooperativa.

Assicurazione del bestiame.

Altro speciale questionario si è fatto per aver notizie precise su altre utilissime istituzioni come quella delle associazioni di mutua assicurazione del bestiame bovino. I dati si raccolgono per la prima volta e perciò il modulo concede si raccolgano indicazioni ancora dal 1882. Da allora datano queste istituzioni sebbene ci sia ricordo di cessate congeneri istituzioni in provincia, specialmente a Fagagna.

La prima ricerca tende a sapere quale si fosse il patrimonio iniziale e quale al 31 dicembre 1894, quanti capi di bestiame assicurati al 31 dicembre 1894 e per qual capitale.

Documenti da unirsi : statuto, regolamento, moduli di contabilità e di polizze di assicurazione ed ogni altro documento dimostrante il funzionamento della Società.

Pure da unirsi una breve storia dell'origine e delle vicende della Società, dal giorno della sua fondazione a tutt'oggi.

Latterie sociali.

Ai numerosi dati raccolti prima d'ora sulle latterie sociali, quest'anno si uniranno quelli riferentisi agli anni 1891, 1892, 1893, 1894 di tutte le latterie sociali comunque costituite. — Figureranno molte di nuove.

Fra i documenti da allegarsi sono: lo statuto; regolamento; elenco degli attrezzi; moduli registri, con dimostrazione del sistema di contabilità.

Occorre la succinta storia dell'origine e delle vicende della istituzione dal giorno della sua fondazione a tutt'oggi.

Le latterie alpine che si aprono in dicembre e si chiudono in maggio o giugno offriranno i dati rispettivamente al periodo continuativo di loro esistenza e quindi 1891-92, 1892-93, 1893-94, 1894-95.

In modo speciale preme sia offerta risposta a talune domande e precisamente:

1. Se il locale occupato dalla latteria è di sua proprietà, avuto gratuitamente in uso e da chi, o preso in affitto.
2. Nei primi due casi quale affitto potrebbe attribuirsi?
3. Se la latteria prende in affitto malghe per proprio conto; con quali patti e risultati?
4. Se e con quale risultato si è usufruito del latte scremato per l'allevamento dei vitelli?

5. Se e con quale risultato si è usufruito del siero per l'allevamento dei suini e se questo fu praticato per proprio conto.

6. Quanto e quale personale è addetto alla latteria?

7. Se e in qual modo nell'interesse dei soci la latteria si è prestata a favorire: — l'istituzione di monte taurine — il miglioramento del bestiame — l'assicurazione mutua del bestiame — il servizio veterinario — l'acquisto di foraggi, sale pastorizio, ecc. — il credito dei soci.

8. Se la latteria ha conseguito qualche premiazione?

Forni rurali.

Altro questionario speciale è quello per i forni rurali che — con vario ordinamento, sono sorti in provincia. Si richiedono indicazioni per gli anni dal 1891 al 1894, si domanda la situazione patrimoniale alla fine del 1894 e poi si interessano i preposti dell'istituzione a voler favorire risposta a 7 domande, e cioè:

1. Se il locale occupato dal forno è di proprietà dell'ente che lo esercita, o no?

2. Se il forno è a base cooperativa o no?

3. Se è provvisto di essicatoio e con quali risultati?

4. Quale personale tecnico e amministrativo è addetto al forno?

5. Se vi sono in paese altri forni privati; e se vi fanno concorrenza e come?

6. Se nel comune sia imposta tassa sulle farine e come venga applicata?

7. Se il forno conseguì qualche sussidio o premio e da chi?

Altre istituzioni cooperative.

Perchè non molto numerose non si sono stampati i moduli per altre utili istituzioni quali, le società per acquisto in comune di materie utili all'agricoltura (S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio della Richinvelda, Buttrio, Azzano X, Bagnaria ecc.) cooperative di produzione (specialmente quelle funzionanti questi giorni per i bozzoli) cooperative di consumo (a Udine varie a Fagagna per macelleria, ghiacciaia ecc.) e altre istituzioni o progetti di istituzioni cooperative qualunque d'interesse agricolo non contemplate nelle speciali istituzioni designate anteriormente. — Le cooperative di produzione avranno facoltà di presentare un campionario dei prodotti. — È a ritenersi che tutte le istituzioni cooperative corrisponderanno all'invito del Comitato. Se taluno non avesse ricevuto schede, programma e moduli, è pregato a voler farne richiesta.

Società operaie.

Il Comitato ha diramato una circolare, con relativo modulo a tutte le società operaie di mutuo soccorso.

Si richiede anzitutto sapere ove ha sede la società, quando fu fondata, e quale lo scopo.

Ognuna indicherà se ha conseguito il riconoscimento governativo per l'esercizio della personalità giuridica o meno, e se ha conseguito onorificenze e quali e quando.

Al modulo si dovranno allegare: *a)* lo statuto sociale; *b)* il regolamento interno; *c)* i resoconti sociali dell'ultimo triennio; *d)* i moduli del registro di matricola; *e)* i moduli del registro di amministrazione; *f)* la storia dell'origine e vicende della società.

Per lo svolgimento dell'amministrazione sociale durante il quinquennio, si richiedono i seguenti dati: per l'attività le entrate patrimoniali, fitti, interessi, le tasse di ammissione, le contribuzioni normali dei soci, le ritenute sui prodotti del lavoro, le entrate eventuali, ecc.

In quanto alla passività: gli oneri patrimoniali, gli stipendi, salari, aggi, ecc., le spese d'ufficio, la cura medica, i sussidi temporanei, di cronicità, per disoccupazione, vitalizzi per impotenza al lavoro, per puerperio, per vedove, per orfani, per spese funerarie; poi le spese per istruzione, per cose estranee alla società, per festività, ecc.

Su modulo speciale verrà poi indicato il movimento per numero di soci, secondo le varie categorie, verificatosi dall'epoca della fondazione della società fino al 31 dicembre 1894.

In altra tabella la dimostrazione dei casi di malattia temporanea, durata, e spesa conseguente.

Le società favoriranno aggiungere tutte quelle indicazioni e dimostrazioni che possono giovare a meglio far conoscere la loro azione ed il loro sviluppo.

Sono eziandio pregate di spedire una copia del rendiconto 1894, nonché quello dei conti anteriori nella più lunga serie che sia ad esse possibile.

Fra le domande speciali interessano specialmente: le tasse di ammissione (a seconda dell'età) e così l'annuo contributo dei soci onorari, soci effettivi maschi, socie effettive femmine, ed il contributo di altre categorie di soci.

Chiedesi la indicazione se i locali usufruiti sono per gratuita concessione o se si paga fitto, ed in questo caso qual'è l'importo annuale dovuto.

Si specifichino i diritti di previdenza, qualità e misura: cura medica, medicinali, entità dei sussidi per mancanza di lavoro, per malattia temporanea, per malattia cronica, per infortunii nel lavoro, per vitalizi continui (pensioni), per puerperio, per vedove di soci defunti, per orfani di soci defunti, per funebri onoranze, per altro titolo.

Finalmente lo stato di consistenza patrimoniale risulterà da queste indicazioni relative al 1 gennaio degli anni 1890-91-92-93-94: fabbricati in uso sociale o utilizzati a locazione (valore di stima), terreni, cartelle debito pubblico, azioni di prestiti e di imprese (valore nominale), capitali in danaro mutuati ad enti morali, a soci, ad estranei, investiti in effetti cambiari, ecc., depositi fruttiferi presso casse di risparmio o altri istituti di credito, danaro in cassa, crediti pendenti per contribuzioni sociali, per altri titoli, corredo mobiliare, biblioteca, ecc. Capitali passivi, debiti vari.

Scuole operaie.

Le scuole applicate alle arti e mestieri non sono molte ma vorranno tutte certo presentarsi alla nostra esposizione per conoscersi e farsi conoscere.

Ogni scuola indicherà come provvede alla propria sussistenza se cioè con il concorso della Società operaia, del Comune, della Provincia, del Governo, della Camera di commercio, da altre istituzioni, o con obbligazioni di privati, o con altri redditi.

Indicherà le spese per fitto locali, per assegni a docenti, per assegni ad inservienti, per materiale scientifico, per articoli di cancelleria e premi, per illuminazione, riscaldamento, corrispondenze, ecc.

Ogni scuola dovrà corredare la propria domanda di concorso con indicazioni precise sull'istruzione impartita, sul numero degli allievi iscritti, di quelli che frequentarono le scuole, che sostennero gli esami, che ottennero la promozione e ciò separatamente per ogni classe e per ogni anno.

Si unirà pure una breve storia dell'origine e vicende della scuola, dal giorno della sua fondazione a tutto oggi.

Al relativo questionario ed allegati si dovranno pure unire tutti gli elementi che valgano a dimostrare l'ordinamento della scuola sia sotto l'aspetto organico come nei riguardi didattici e in quelli economici, avvertendo che **al Comitato per l'Esposizione**, saranno anche presentati alcuni saggi dei lavori degli allievi, tenendoli separati a seconda del vario indirizzo della istruzione, particolarmente riguardo al disegno applicato per ciascuna arte o mestiere.

Vivai.

Al comitato venne rivolta domanda da varii agricoltori sul modo di concorrere coi vivai. Si risponde:

Riguardo ai vivai, il programma non stabilisce che la giuria deva fare ispezioni sul luogo ove esistono. Perciò bisogna che gli espositori presentino piante, relazioni, contabilità, in una parola, tutto quanto può giovare a dare un'idea precisa dell'importanza del vivaio e dei risultati economici ottenuti.

Potranno gli espositori mandare anche qualche campione di piante del vivaio, levate per esempio il giorno precedente all'apertura dell'esposizione, per dare un'idea della vegetazione, ecc. Ciò se non hanno pensato durante la scorsa primavera, a mettere qualche pianta in vasi od in ceste.

Facilitazioni sui dazii.

MINISTERO DELLE FINANZE

Roma, 30 giugno 1895.

All' onorevole signor conte commendator A. di Prampero,
senatore del regno

ROMA.

Pregiomi partecipare alla S. V. O.^{ma} che in accoglimento della domanda presentata dal Comitato ordinatore della esposizione agraria internazionale di Udine della quale Ella è presidente, ho disposto che le merci ad essa destinate sieno spedite con cauzione in esenzione di visita alla dogana di Udine, la quale ne ammetterà la temporanea importazione.

Tanto in risposta al gradito suo biglietto, mentre mi confermo con i sensi della più distinta considerazione

V. BOSELLI.

Per i trasporti ferroviari.

L'ispettorato generale delle strade ferrate ha acconsentito che per l'esposizione agraria-operaia di Udine vengano accordate riduzioni ferroviarie per il trasporto degli espositori, degli invitati, dei giurati e degli oggetti diretti all'esposizione.

I viglietti ferroviari speciali che verranno rilasciati sono valevoli per viaggiare indistintamente in convogli diretti, omnibus o misti, aventi carrozze della classe per la quale sono emessi.

Per ottenere l'applicazione dei prezzi ridotti, gl'invitati, gli espositori e giurati sono tenuti a compiere il viaggio di andata e quello di ritorno nel *periodo di tempo che sarà stabilito d'accordo fra le amministrazioni ferroviarie ed i comitati promotori o chi per essi*; e sono pure tenuti a pagare all'atto della partenza il prezzo complessivo per entrambe le corse (andata e ritorno), nonchè ad osservare le seguenti formalità:

nell'andata, comprovare la loro qualità rispettiva d'invitato, espositore o giurato, mediante la presentazione alla stazione di partenza della *tessera personale di ammissione* all'esposizione, concorso o congresso, e di questa *carta di riconoscimento* pure *personale*, staccata da apposito registro a matrice e composta di due sezioni, delle quali una viene ritirata dal bigliettario, e l'altra, munita del bollo e completata dal bigliettario medesimo, viene restituita al titolare per giustificare, ad ogni richiesta del personale delle ferrovie, il possesso del biglietto a prezzo ridotto, e per servirsene nel viaggio di ritorno;

nel ritorno, comprovare come sopra la rispettiva qualità e presentare alla stazione di partenza la sezione della *carta di riconoscimento* adoperata pel viaggio di andata, colla voluta certificazione dell'intervento all'esposizione, al congresso o concorso, onde la sezione stessa sia resa valida per effettuare il viaggio di ritorno senza ulteriore pagamento.

Tanto il viaggio di andata, quanto quello di ritorno, devono aver luogo fra le stesse due stazioni e nella stessa classe, con facoltà però agl'invitati, espositori e giurati di fare le fermate intermedie concesse ai viaggiatori ordinari, nonchè di far ritorno ad una stazione che preceda quella originaria di partenza.

In caso di smarrimento di una *carta di riconoscimento*, il presidente del comitato che l'ha rilasciata deve darne immediato avviso alle amministrazioni ferroviarie interessate.

Il titolare della *carta di riconoscimento*, ad ogni richiesta del personale ferroviario, deve giustificare la propria identità mediante la presentazione della *tessera personale di ammissione*, ed una nuova firma sulla *carta di riconoscimento*.

Le carte di riconoscimento incomplete, non compilate regolarmente, corrette, alterate, o non presentate in tempo opportuno, oppure presentate ad una stazione diversa da quella indicata, sono ritenute nulle e di nessun valore; perciò in tutti questi casi le amministrazioni ferroviarie non accordano rimborsi pei viaggi effettuati senza il godimento dei prezzi ridotti.

Gl'invitati, espositori e giurati possono, previa domanda, passare da una classe inferiore ad una superiore, pagando la differenza fra la tariffa intiera

della classe in cui viaggiano e la tariffa intiera di quella nella quale vogliono passare.

Chi è trovato a viaggiare in classe superiore a quella portata dal biglietto e dalla *carta di riconoscimento* incorre, a forma dell'articolo 34 delle tariffe e condizioni pei trasporti, nel pagamento della differenza fra il prezzo della tariffa intiera nella classe cui aveva diritto e quello della classe abusivamente occupata, più di una sopratassa uguale alla differenza stessa.

L'invitato, espositore o giurato che viaggia sprovvisto della *carta di riconoscimento* o della *tessera d'ammissione* deve pagare, a forma dell'articolo 34 suddetto, la differenza fra l'importo del biglietto a prezzo ridotto e quello di un biglietto a tariffa intera per il percorso fatto ed accertato, più una sopratassa uguale alla differenza stessa.

Chi è trovato sopra una linea diversa da quella indicata sul biglietto, o sulla *carta di riconoscimento* rispetto al viaggio di ritorno, è tenuto a pagare l'importo a tariffa intera per tutto il percorso fatto ed accertato.

I portatori di *carte di riconoscimento* non proprie, oppure alterate o falsificate, sono soggetti a forma del precitato articolo 34, al pagamento del prezzo a tariffa intera per tutto il percorso fatto ed accertato, più di una sopratassa eguale a tre volte il prezzo stesso, ed inoltre sono passibili delle penalità stabilite dal regolamento di polizia e sicurezza delle strade ferrate, approvato con regio decreto in data 31 ottobre 1873, n. 1687 (serie 2^a). Se la contravvenzione è accertata nel viaggio di ritorno, il pagamento del prezzo intero e la sopratassa sono dovuti anche per il viaggio di andata.

Le *carte di riconoscimento* sono personali e lo sono pure i biglietti a prezzo ridotto emessi sulla loro presentazione; tanto chi li cede, quanto chi li acquista, come chi s'intromette nella cessione, incorre nelle penalità stabilite dal regolamento sopra citato.

Chi rilascia le *carte di riconoscimento* è responsabile della identità delle persone in esse nominate e risponde delle differenze di prezzo e relative sopratasse dovute all'amministrazione nel caso in cui si trattasse di persone che non avrebbero dovuto fruire della presente concessione.

Tutte le norme e condizioni relative al trasporto dei viaggiatori in generale sono estese ai trasporti degl'invitati ai congressi, degli espositori e dei giurati, in quanto non siano modificate dalle presenti condizioni e norme speciali.

L'INSEGNAMENTO DELL' AGRARIA NELLE SCUOLE SUBURBANE DI UDINE.

Il municipio di Udine ha molto opportunamente disposto affinchè nelle sue scuole rurali, vengano impartite alcune nozioni di agraria adatte al luogo.

Insegnante speciale di questa materia è la signorina Cornelia Fior allieva del corso biennale di agraria che si tiene per le donne presso la nostra r. Scuola normale. Essa si reca una o due volte per settimana in ciascuna

delle scuole suburbane, vi tiene la stessa lezione di lingua, di aritmetica ecc. che avrebbe in quell'ora fatta la maestra elementare, ma ne cava argomento dalle faccende campestri che nelle varie stagioni si vanno svolgendo; e così, quasi all'insaputa degli alunni, trova modo di innestare nelle spiegazioni e nei susseguenti esercizi, delle buone norme agricole.

Diamo l'elenco degli argomenti che vennero in questo modo elementarmente trattati:

Igiene della stalla — concimaia — sua costruzione — conservazione dello stallatico.

Impiego delle ceneri e della fuliggine come concimi.

Rotazione delle colture negli orti e nei campi.

Concimazioni delle viti e dei fruttiferi.

Pulitura dei tronchi di gelso.

Primo taglio dei gelsi.

Scelta del seme di granoturco.

Erpicatura dei prati.

Imbianchimento dell'indivia.

Propagazione e conservazione delle patate.

Concimazione del frumento in copertura.

Precauzioni nel sostituire gelsi o viti morti di *mal bianco* — se occorra riparare le viti dal gelo — viti offese da grandine — piegatura dei tralci.

Peronospora della vite.

Differenza tra la peronospora e l'erinosi.

Rimedio contro la peronospora e modo di usarlo.

Oidio — rimedi — tortiglioni.

Bachicoltura — incubazione seme bachi — prime cure pei bachi nati — taglio della foglia — danni cagionati ai bachi dalla somministrazione di foglia umida.

Il fumo di tabacco nuoce ai bachi.

Giallume — calcino — disinfezioni — flaccidezza — rimedi.

La nostra associazione, che contribuisce con L. 200 nel compenso alla maestra, regalò quest'anno a ciascuna delle 8 scuole suburbane, una piccola quantità di concimi artificiali coi quali si fecero delle prove riuscitissime sui frumenti e sulle mediche.

Non si può nemmeno immaginare l'interesse che hanno preso i giovani contadinelli a questa istruzione. Abbiamo assistito giorni sono ad una specie di prova finale e riscontrammo ancor più dell'anno scorso, non solo precisione nelle risposte, ma un desiderio vivissimo di venir interrogati; in una scuola la cosa raggiunse un tale entusiasmo che non fu possibile interrogare ad uno ad uno, giacchè tutti volevano rispondere.

A questo felice risultato contribuì molto la buona scelta dei temi tutti adattati alle operazioni che i giovanetti veggono praticati sotto i loro occhi e di cui sentono parlare le loro famiglie nelle varie settimane dell'anno. Ma più di tutto l'esito assai lusinghiero è dovuto al buon successo avuto mettendo in pratica quello che avevano imparato dalla maestra: qui è l'imbiancamento

dell'indivia, che fatto con metodo razionale dà un vantaggio migliore ed in maggior quantità; la è una colmiera di frumentò od un piccolo tratto di medica che colla loro splendida vegetazione mostrano in rilievo l'effetto dei concimi artificiali; altrove si ricorda l'insuccesso ottenuto trapiantando senza previa disinfezione alberi dove ne erano prima morti altri, mentre ora la sostituzione non è seguita da alcun deperimento ecc., sono tutte cose che parlano coi fatti e quindi preparano lo scolaro a ritenere utilissimo anche quello che non potè finora mettere in pratica.

Ai suddetti esami assisterono in qualche scuola l'avv. Leitemburg, assessore per l'istruzione, e in qualche altra il senatore Pecile; anch'essi si mostrarono molto soddisfatti nel vedere come il saggio provvedimento dell'autorità municipale avesse sortito un effetto quasi insperato.

Non occorre dire che al buon successo ha contribuito l'abilità ed il tatto nella scelta degli argomenti dell'insegnante: in qualche suburbio essa è diventata la consulente agricola dei contadini.

Nè va passato sotto silenzio che lo stesso dirigente le scuole sig. Menossi, che è persuasissimo dell'utilità di questa istruzione, coadiuvò molto affinché gli alunni prendessero affetto alla cosa.

Quanto minor tempo sprecato, e quanto danaro di più non guadagnerebbero le povere genti di campagna se invece di occupare nelle scuole rurali tanta parte di orario ad insegnare cose di nessuna o ben dubbia utilità, si pensasse ad istruire i futuri agricoltori nelle cose le più indispensabili alla loro arte. Ma in Italia siamo tanto lontani da questo che il Ministero ha soppresso perfino l'insegnamento di agraria nelle scuole normali quasi avesse paura che, dopo imparato, i maestri volessero approfittare della loro istruzione per suggerir qualche cosa di praticamente utile alle misere popolazioni dei campi.

In Friuli però, mercè il buon senso di quelli che dirigono la cosa pubblica, l'istruzione agraria va sempre più diffondendosi, ed anche l'ottimo esempio dato dal comune di Udine non resterà crediamo a lungo senza imitatori.

F. V.

CALENDARIO DELL'ORTOLANO.

LUGLIO

SEMINAGIONE	RACCOLTA	ANNOTAZIONI
Bieta a costole	Ottobre-Primavera
Bieta comune (menevolt) . .	Novemb.-Primavera
Broccoli (primi del mese)	Inverno-Primavera
Carote precoci	Ottobre-Novembre
Cipolla bianca e altre precoci (seconda metà del mese)	Anno seguente, maggio-Giugno
Cipolletta	Ottobre-Inverno
Citriuoli	Settembre-Ottobre
Dolcetta (ardielut)	Settembre-Novembre
Fagioli bassi precoci (da mangiar freschi)	Settembre-Novembre
Fagioli mezzi alti (prima metà del mese, per fagiolini)	Settembre-Novembre
Indivia e scariola	Settembre-Dicembre
Lattuga a palla, d'estate e di autunno	Settembre-Ottobre
Patate precoci (tuberi, primi del mese)	Autunno
Piselli di media precocità (metà del mese)	Ottobre-Novembre
Porro	Dicembre-Primavera
Radicchio	Agosto-Marzo
Ramolacci d'estate e d'inverno	Settembre-Inverno
Rape	Settembre-Novembre
Scorzonera	Estate dell'anno seg.
Spinacci (fine del mese)	Autunno-Primavera
Verze comuni	Marzo-Agosto

LAVORI.

Convieni inaffiare regolarmente la sera e la mattina le piante che ne abbisognano; senza regolari inaffiamenti è impossibile avere buoni risultati dalla coltura degli ortaggi. Si continui il taglio dei pomodoro, meloni, citriuoli ecc.; si levino gli stoloni alle fragole e si incominci a tagliare gli steli di carciofo, che hanno terminato di dar frutto, avendo cura di non offendere i nuovi getti che avessero per caso incominciato a spuntare. Si raccolgono l'aglio e lo scalogno, che dopo soleggiati un paio di giorni, si compongono in trecce e si appendono in luogo asciutto.

OSSERVAZIONI E NOTIZIE VARIE.

Seminazione delle lattughe.

È ancora troppo presto per seminare lattughe d'inverno da ripiantare. Gli ortolani usano invece, nella 1^a metà di questo mese, seminare la lattuga d'estate in linee, lasciando le piante assai rade, che in breve tempo si sviluppano perfettamente ■ possono essere raccolte per la cucina.

Seminazione delle spinaci.

Seminando le spinaci alla fine del mese, si ottengono piante forti, le quali, oltre ad un'abbondante produzione nell'autunno, se la stagione è favorevole, continuano a dar foglie tutto l'inverno e fino alla seguente primavera. Convieni che le spinaci in questa stagione vengano seminate in righe parallele, mantenendo tra pianta e pianta, la distanza di 15 centimetri. Si tengono così più facilmente pulite dalle cattive erbe, e danno un prodotto maggiore.

Seminazione della cipolla.

La cipolla seminata nella seconda metà del mese o in agosto, ■ ripiantata in autunno prima del freddo, è quella che dà i migliori prodotti. Avvertesi che seminata in quest'epoca, la cipolla nella seguente primavera si allunga e fiorisce; bisogna sopprimere gli steli fioriferi man mano che si formano; per tal modo si ottiene l'ingrossamento del bulbo, che altrimenti si esaurirebbe.

Non lasciate far seme alle erbacce.

Gli ortolani non pensano mai che lasciando produr seme ad una sola pianta d'erbe cattive, si è poi costretti a levare delle migliaia di piantine. Se non avete il tempo di strappare le erbacce quando sono in fiore, almeno falciatele riservandovi di estirparle quando i lavori sono meno pressanti. Una precauzione per non diffondere le male erbe è anche d'adoperare concime consumato nel quale i semi portati con le stramaglie abbiano perduta la facoltà germinativa.

Come produrre buone sementi.
Durata della facoltà germinativa.

Per fare buone sementi ■ per mantenere le buone varietà di ortaggi, non bisogna adoperare per la riproduzione, come si suole abitualmente, le piante sopravanzate alla raccolta fatta per uso di cucina, ma invece scegliere sempre le piante migliori ed anche seminare delle aiuole esclusivamente per lo scopo di ottenerne il seme. Questo è il caso specialmente per i piselli, per i fagioli, per le spinaci, ecc.

La durata massima approssimativa della facoltà germinativa degli ortaggi più comuni, è la seguente:

Radicchio	anni 6	Carciofi ■ cardi	anni 8
Lattughe	3	Cavoli diversi	6
Spinaci	3	Asparagi	2
Biete o coste	8	Citriuoli	10
Piselli	6	Zucche	2
Fagioli	2	Meloni	10
Prezzemolo	2	Melanzane	2
Sedano	4	Pomodori	4
Carote	4	Peperoni	4
Barbabietole	6	Cipolla	4
Ravanelli	5	Porro	3

UNA BUONA INIZIATIVA DELLA CASSA RURALE DI PRESTITI

DI S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA.

Nei villaggi la cassa rurale è un nucleo da cui possono irradiare gran numero d'istituzioni, intese al miglioramento delle classi lavoratrici e dell'agricoltura locale. Un esempio degno di nota di questo fatto, ce lo offre la Cassa rurale di S. Giorgio della Richinvelda, istituzione modestissima, che grazie al buon volere de' suoi reggitori, ha saputo attuare parecchi lodevoli provvedimenti a vantaggio di quel paese. Infatti, quella Cassa di prestiti, oltre ad esercitare il credito agrario, nelle forme abituali a queste istituzioni, ha creato un servizio per l'acquisto di concimi chimici, che funziona assai lodevolmente, e di recente ha dato vita ad una latteria, che pel suo ordinamento e per l'importanza del suo lavoro, promette di diventare una delle prime della provincia.

In un'assemblea della Cassa di prestiti tenutasi domenica 30 giugno, è stato deliberato di iniziare un nuovo servizio, quello appunto di cui intendiamo oggi parlare, allo scopo di facilitare ai soci l'acquisto di seme bachi di eccellente qualità, e di provvedere in comune alla vendita dei bozzoli. L'operazione verrebbe così organizzata: la Cassa rurale riceve le sottoscrizioni per l'acqui-

sto seme per la campagna serica 1896. Tratta direttamente con case ben note per la loro buona confezione ed onestà, per ottenere seme ottimo a prezzi convenienti, rimanendo escluso ogni sorta d'intermediario. Si riserva poi l'anno venturo di vendere in blocco la partita dei soci, ottenendo un prezzo più elevato, come suolsi per grosse partite, facilitazione sui modi di consegna, ecc. I vantaggi di quest'operazione sono dunque, per i soci, la sicurezza di procurarsi seme di qualità ottima ed a prezzo conveniente, la probabilità di vendere al prezzo migliore del mercato il loro prodotto, evitando tutte quelle angherie a cui vanno spesso soggetti i piccoli venditori, per parte di ammassatori poco scrupolosi.

Auguriamo un felice esito del loro tentativo agli amministratori della Cassa rurale di S. Giorgio. Convinti poi che le casse rurali, che nelle campagne affratellano i grandi e piccoli proprietari ed i lavoratori, sieno un anello di congiunzione che mantiene perfetta armonia d'interessi tra le classi lavoratrici e le classi dirigenti, auguriamo di cuore, che per opera di queste ultime, in ciascun comune del Friuli abbia a sorgere una cassa rurale.

ALFA.

CONSIGLI DEL MESE.

Diamo le indicazioni che si riferiscono al mese di luglio e che saranno contenute nel *Calendario dell'agricoltore*, redatto a cura della speciale commissione del Comitato acquisti: sono brevi suggerimenti adatti alla stagione.

Non lasciamo nudo il terreno.

Raccolto il frumento, se non è stato traseminato trifoglio, seminate subito erbai: i terreni nudi disperdono azoto a tutto danno dell'agricoltore. Seminando colza, vecce, o qualche altra pianta di rapida vegetazione, che a suo tempo sovescierete, migliorerete il terreno. Seminando sorghetta, saraceno, panico d'Ungheria, rape, vi procurerete buon

foraggio verde pel bestiame. Anche il granoturco cinquantino in qualche parte del Friuli dà raccolti remuneratori.

Concimazione supplementare del trifoglio.

Qualora l'avena od il frumento in cui venne traseminato il trifoglio o la medica, non abbiano ricevuto una ricca

concimazione fosfo-potassica (vedi febbraio e settembre), un'aggiunta di:

Perfosfato quint. 3 per ettaro
Solfato di potassa " 1 " "

dopo raccolte le stoppie del frumento ■ delle avene, vi assicurerà una larga raccolta di foraggi ■ vi preparerà una riserva di azoto per l'epoca in cui avrete a rompere il trifoglio. È questa *vera siderazione*, una delle più importanti scoperte della scienza agraria moderna, che consiste appunto nel procurarsi azoto a buon mercato, mediante la coltivazione di leguminose, le quali, eccitate ■ svilupparsi da forti concimazioni di fosfati e di potassa, sono in grado di accumulare l'azoto dell'aria, grazie a speciali proprietà delle loro radici.

Concimazione del maiz da foraggio (sorghette).

Per avere belle sorghette, occorrono abbondanti concimazioni complete, largheggiando in concimi azotati (nitrato sodico). Concimatele all'incirca colle quantità indicate per la concimazione del granoturco (vedi aprile), aumentando il nitrato di soda. Una concimazione senza stallatico, in terreno ricco, può farsi con:

Perfosfati . . quint. 3.— a 5.— per ett.
Nitrato di soda ■ 1.— " 2.— "
Potassa " 0.50 " 1.50 "

Concimazione del ravizzone e delle rape.

Anzichè sulla rincalzatura del cinquantino, conviene fare del ravizzone

una coltura esclusiva, la quale è pagata largamente dal prodotto abbondante e di ottima qualità. Per aver un bel ravizzone, conviene concimare largamente con stallatico, quintali 150 ■ 200, per ettaro e completare la concimazione con:

Perfosfato quint. 2.— ■ 4.— per ettaro
Potassa ■ 0.50 " 1.50 ■

Occorrendo, si potrà dare in copertura in primavera nitrato sodico quint. 0.50 a 1.—.

Al colza si fa seguire immediatamente il granoturco, senz'altra concimazione.

Le rape, seminate dietro frumento, danno un prodotto abbondante, che forma un eccellente foraggio pel bestiame nei mesi di ottobre, novembre ■ dicembre. Le rape sono molto esigenti ■ vogliono essere concimate all'incirca come il ravizzone. Provate.

Non cimate il granoturco.

La cimatura del granoturco è una cattiva pratica. Le foglie sono per la pianta quello che i polmoni sono per noi.

Il guadagno per l'utilizzazione di foraggio verde, è distrutto da una produzione in grano meno abbondante ■ meno buona.

Antecipate il taglio dei prati stabili.

Tardando la raccolta dei fieni, come molti sogliono fare, si ottiene un prodotto più voluminoso, ma più scadente ■ più povero di materie digeribili, di quello che si otterrebbe falciando il prato quando la massima parte delle erbe sono ancora in fiore.

UNA NUOVA CASSA RURALE.

È sorta in Sevegliano, abbracciando tutto il territorio del comune di Bagnaria Arsa, una nuova cassa rurale sistema Wollemborg.

La cassa, oltre a concedere prestiti a mite interesse e favorire il risparmio, avrà lo scopo importantissimo di provvedere materie utili all'agricoltura e di favorire il progresso agrario mediante conferenze, istruzioni pratiche ecc. Si propone il bene pubblico, con esclusione

assoluta del partito, quindi potrà apportare grande utilità a quelle popolazioni esclusivamente agricole.

Il comitato promotore trovò largo appoggio morale nell'egregio sig. sindaco e nei principali possidenti ■ così in breve spazio di tempo l'idea si fece strada ed il 19 giugno p. p. 23 soci firmarono l'atto costitutivo. Una specialissima lode poi si merita quell'egregio notaio che è il dottor Antonelli

di Palmanova, il quale, udito che si trattava d'istituzione per pubblica utilità, volle prestarsi gratuitamente a rogare l'atto.

Ora dunque la cassa rurale di Bagnaria può dirsi costituita; non man-

cano che le formalità di legge affinché l'istituzione possa esplicare la sua attività ed apportare i frutti sperati, liberando anche i meno abbienti dagli artigli funesti degli strozzini e degli speculatori.

DOMANDE E RISPOSTE.

Disputa sul taglio delle rose.

(Vedi gli articoli del *Bullettino* ■ marzo pag. 107 e 31 maggio pag. 179)

Caro amico,

Tu hai l'obbligo sacrosanto di togliere di pena me e tutti gli altri rosicultori. Quale è la buona? — Devo seguire il tuo insegnamento o quello anonimo (su questo Bullettino) per fare fiorire in agosto le rose?

Se è vera la tua, perchè si ardisce di smentirti? e se è vera questa perchè tu cerchi di ingannare i rosicultori?

La cosa è troppo grave perchè sia possibile di tollerarla e deve essere chiarita. — Nè va della tua reputazione e della nostra tranquillità.

U. C.

Egregio amico,

La questione è proprio di eccezionale gravità; tagliare o non tagliare in marzo?

Nella *Revue Horticole* leggo in un articolo di Souppert et Notting, i ben noti rosicultori lussemburghesi, a proposito del taglio dei rosai, quanto segue: " Si l'on considère combien on a déjà écrit sur la taille des rosiers, on comprendra que des théories diamétralement opposées les unes aux autres peuvent avoir cours.

Nous sommes d'avis, d'après notre longue expérience, qu'il est tout à fait impossible de donner des règles fixes à ce sujet. Il faut se laisser guider par la vigueur de la plante ou de la variété, ecc. »

Quanta filosofia e quanta classicità in queste frasi!

Agricoltore di professione e rosicultore ■ tempo perso, mi guarderò bene di confutare le opinioni di una scrittrice troppo nota, per potersi celare

sotto il modesto anonimo di un nome di fiore.

Ma posso assicurarti che, forse appunto perchè contadino di professione, tutte le volte che volli tentare il sistema parigino, di tagliare in estate le mie vecchie rose di piena terra, (io non ne coltivo in vaso) ho ammazzato o quasi le mie piante.

Il più modesto sistema che ho creduto di suggerire e che esperimento da molti anni, se non dà una fioritura abbondante, come quella cui accenna la signora Primula, dà però dei fiori bellissimi, che certo faranno ottimo effetto, alla mostra dei fiori recisi.

Per concludere, se hai molto coraggio e molta abilità, molta acqua a tua disposizione, taglia in luglio secondo le indicazioni della signora Veris, se ci tieni a conservare le tue piante, accontentati di quanto suggeriva

PHLOX D'EUSSATA.

Come arrestare una forte invasione di peronospora.

In questi giorni siamo continuamente interpellati intorno al modo di opporsi all'inferimento che ha manifestato la peronospora nell'ultima quindicina.

Questa, veramente straordinaria invasione, è dovuta all'andamento caldo umido della stagione, alle abbondanti rugiade e soprattutto all'incuria di molti viticoltori i quali non si decidono ad applicare i rimedi finchè non vedono la malattia.

Stando le cose come sono, crediamo che per arrestare un'invasione minacciosa, convenga somministrare subito solfato di rame senza calce al 3 per mille, e di lì a qualche giorno applicare nuovamente solfato di rame, al-

meno 1 per cento, nella solita acqua di calce.

Non conviene però illudersi di poter ottenere una completa guarigione: dove la peronospora ha già invaso è impossibile guarirla; però è possibile arrestarne il progresso.

Abbiamo sentito alcuni manifestare il timore che il solfato di rame non dia quest'anno gli effetti riscontrati nelle

precedenti campagne, perchè osservarono *fioritura* di peronospora perfino in mezzo a larghe macchie di miscela rameica: il rimedio previene ma non guarisce, per conseguenza, se già all'atto della somministrazione la peronospora trovavasi latente nel tessuto fogliare, maturerà i suoi conidi, ma, se il rimedio è dato bene, non estenderà i suoi guasti.

F. V.

FRA LIBRI E GIORNALI.

Per la pollicoltura.

Togliamo dall'ottimo periodico l'*Italia agricola*:

Occorre, non di rado, di sentire, da chi crede di averne fatta la prova, che la pollicoltura — o avicoltura (1), come taluno, che ama le parole nuove, suol dire — non sia industria profittevole. Ma è certo che, in più casi, il profitto è una incognita.

Tre cause si vuole determinino tale conseguenza. Ecco:

1. I polli, d'ordinario, non sono nè governati, nè mantenuti razionalmente: l'incuria domina sovrana.

2. La consanguineità negli allevamenti è, di solito, spinta tropp'oltre.

3. Si lascia che i polli divengano troppo vecchi.

Esaminiamo brevemente queste cause, per vedere quale sia la loro portata e quale considerazione meritino, realmente, prese una ad una.

Quanto alla prima di queste cause — l'incuria — sta di fatto che, in molti casi, al pollame manca lo stretto necessario per istar bene. Nell'inverno, i pollai son freddi troppo, oltrechè, spesso, punto ben tenuti; e, in codesta epoca, quando ai polli non riesce di procacciarsi l'alimento bisognevole, o si dà loro da mangiare in maniera inadeguata, o pure non ci si pensa.

Un errore particolarmente assai diffuso è questo: che, cioè, quando il deporre le uova è sospeso, e, principalmente, nel tempo della muta, non oc-

corra al pollame una particolare alimentazione. Nulla, invece, contribuisce più efficacemente alla produttività avvenire quanto il buon governo durante la muta, specialmente se questa cade d'inverno. E, d'altronde, ognuno ben comprende come l'animale non si possa normalmente vestire di abito novello senza che vi concorrano le sostanze alimentari somministrate in proporzione conveniente.

Emerge, da ciò, la necessità di alimentare copiosamente il pollame nel tempo della muta: se ne avrà, certo, un largo compenso, in una più abbondante deposizione di uova.

Niuna meraviglia, poi, che anco nello esercizio della pollicoltura — come in ogni altro allevamento di animali — occorra rispettare le regole dell'igiene. Le più diligenti cure, del resto, non mancano, qui pure, di adeguato compenso. Tra l'altro, è da avvertire il grande giovamento che viene ai polli dall'essere lasciati liberi all'aperto: e a questo nelle campagne, nessun impedimento si oppone. Può darsi che la pollicoltura esercitata in grande, e specializzata in appositi stabilimenti, vada esposta a frequenti insuccessi, anche per le malattie contagiose. Ma, in campagna, dov'è mai un animale più economico della gallina, che va perfino a scovare il granellino che minaccia di perdersi nel concime? In campagna il pollame dà valore a cose che forse non ne avrebbero alcuno.

Ma non è infrequente, anco nelle città, dove pure ai polli non può assegnarsi che uno spazio assai limitato, e dove, per giunta si è costretti ad alimentarli con le granella, che si tocchi un pro-

(1) Veramente la parola *avicoltura* è più comprensiva.

fitto, per l'entità sua tale da non potersi disprezzare. Tutto sta nel far le cose a modo, tenendosi a precetti dell'arte razionale, senza esagerar troppo in raffinatezza, che, altrimenti, crescono le spese ■ di conserva non può crescere il profitto.

Altra delle cause, che rendono, talora, nullo il profitto dello allevare polli, è — come s'è detto — la consanguineità spinta tropp' oltre.

È opportuno il ricordare, ■ questo proposito, quanto scriveva F. I. Gérard che, cioè, "*tout élevage progressif opéré d'abord dans la race même, ne doit être que le premier point de départ d'ou découlera une nouvelle combinaison du genre consistant dans l'emploi ultérieur de generateurs d'une autre race reconnue supérieure et propre à donner des produits d'une valeur usuelle et commerciale plus élevée que celle qu'on pourrait réaliser par le premier système* — inter se ■ (1).

È accaduto spesso che siansi allevati costantemente polli, per così dire, in famiglia. Ne è conseguito, inevitabilmente, la degenerazione ne' prodotti. Non diamo alle parole del Gérard una portata maggiore di quella che esse possono avere nella pratica. Sta bene, infatti, ricorrere ad altre razze, quando mirisi al miglioramento. Ma qui basta, come suol dirsi, *rinfrascare il sangue*. E ciò si consegue facilmente senza grandi molestie ■ con ben piccola spesa, portando nello allevamento, ogni anno od ogni biennio, de' galli dal di fuori, scelti con giudizio.

Siccome è alla produzione delle ova che si attribuisce, nella pollicoltura, la maggiore importanza, così, per questo riguardo, possono essere utilmente consigliate, in genere, le razze italiane e, prima fra esse, la *Polverara*, poi la *Minorca*, e quella tedesca di *Ramelsloh*. Chi, poi, attribuisca maggiore importanza al peso e alla carne, quegli si valga, di preferenza, per l'incrocio, dei *Plymouth-Rocks*, dei *Dorking* e dei *La Flèche*. L'allevare una sola razza in purezza non è veramente necessario. Vuolsi, anzi, secondo Bothe (2), che ci ha of-

ferto più d'una di queste notizie, che, a parità d'altre condizioni, i prodotti dello incrocio si distinguano per una più abbondante deposizione di uova.

Terza causa, finalmente, cui si può attribuire il manchevole profitto nella industria della pollicoltura, è che si lasciano invecchiare troppo galli e galline.

Come si sa, la massima produttività è al secondo anno; al terzo incomincia a scemare gradatamente, cosicchè l'animale finisce per non ripagar più neppure l'alimento.

È consigliabile, perciò, di non tener polli che abbiano più di tre ■ al massimo, quattro anni. — Sta bene ciò, dirà alcuno; ma come mai io posso distinguere l'età de' miei polli? — Bothe suggerisce, all'uopo, di porre degli anelli alle gambe de' polli. Quelli d'un anno avranno un anellino al piede sinistro; quelli di due al piede destro; quelli di tre nessun anello; quelli di quattro — se ne vorranno tenere — avranno un anello ad ambedue le zampe. L'anellino ai giovani polli si pone quando ancor si possano facilmente distinguere dai più attempati.

La discussione de' grandi problemi che interessano l'agricoltura nazionale fa, collocare non di rado, in seconda linea e, spesso, anche dimenticare momentaneamente quelli che soglionsi chiamare i *dettagli tecnici*. Vogliano gli agricoltori por mente anche ad essi, chè invero, ne mette conto.

B. MORESCHI.

Società degli agricoltori italiani.

Togliamo il seguente articolo dall'*Agricoltura e commercio* della Toscana:

La costituzione della Società fra gli agricoltori italiani è ormai un fatto compiuto, avendo l'assemblea degli aderenti approvato lo statuto e costituito l'ufficio di presidenza.

Dobbiamo compiacerci che l'importanza da noi data alla fondazione di un sodalizio potente, per la difesa degli interessi agricoli, sia stata da tutti riconosciuta ■ che gli stessi giornali, a cui piace di scrivere spesso che siamo in un periodo di abbandono, di sfiducia, di decadenza, pubblicando gli atti del Congresso, abbiano attestato di riconoscere come l'iniziativa privata si vada ora svolgendo nel modo più promettente.

La parte sana ed operosa della nazione

(1) F. I. Gérard: *Nos chevaux* — Bruxelles, Th. Falk editore — 1891.

(2) Was macht di Hühnerzucht nurentabel?

risponde così agli sforzi che si fanno per scoraggiarla ■ per dissuaderla dall'attendere seriamente alla ricerca dei mezzi dai quali può venire il nostro risorgimento economico.

Ciò che più conforta è il vedere che alla nuova impresa, ideata felicemente dal senatore De Vincenzi e dall'on. Miraglia, hanno dato il loro volenteroso concorso i più forti ed esperti agricoltori della penisola; non facendosi trattenere da alcuna prevenzione.

Vedemmo perciò nelle adunanze tenute ■ Roma, non pochi dei grandi proprietari, specialmente del Lazio, i quali non parteciparono finora ad alcun movimento, che non avesse un carattere politico, perchè ritenevano che le loro opinioni sul nuovo ordine di cose li obbligasse a rimanere estranei ad ogni azione collettiva tendente alla prosperità nazionale.

L'intervento di alcuni dei più facoltosi possessori di beni stabili nella nostra provincia al Congresso degli agricoltori, ■ la loro accettazione di occupare le cariche della nuova Società rivelano come finalmente si vada facendo strada la persuasione che non è più il tempo di rimanere inerti, per una dimostrazione di malcontento.

I più beneficiati dalla fortuna si accorgono che la resistenza al moto progressivo, mentre li farebbe apparire nemici del pubblico bene, li esporrebbe a considerevoli danni.

Per i giovani, poi, che hanno modo di svolgere proficuamente la loro attività consacrando alla restaurazione economica, il nuovo sodalizio sarà un incitamento a non trascurare l'industria dei campi nella quale porteranno il frutto dei loro studi.

Gioverà quindi l'Associazione degli agricoltori anche ad infondere nei nostri grandi proprietari il desiderio di occuparsi direttamente delle loro aziende agricole, e varrà a distruggere la dannosa consuetudine dell'« assentismo », che è stata certo, fino ad oggi, una delle principali cause del non prospero andamento dell'agricoltura.

L'esempio di ciò che si possa e si debba fare per rialzare le sorti della nostra produzione agricola è offerto dalla mirabile alacrità del forte vegliardo che diresse i lavori del Congresso e che fu chiamato a presiedere la nascente Associazione.

Malgrado la sua tarda età, l'on. sen. De Vincenzi dirige personalmente tutte le principali opere da lui concepite per rendere più produttivi i proprii beni, nel fertile Abruzzo, e in pari tempo ha potuto così vedere considerevolmente accresciuto il loro reddito.

Applicati da lui alla produzione vinicola i più efficaci perfezionamenti, ha trovato nei mercati stranieri un grande favore per i suoi vini.

Ora, se in altre regioni d'Italia fosse rivolta la medesima sollecitudine all'incre-

mento e alle miglierie della produzione agricola, ne avremmo certo i più fecondi profitti, e la nostra esportazione andrebbe sempre più estendendosi.

Si è potuto accertare in questi ultimi anni, che non ostante le difficoltà createci dalla politica doganale francese, le derrate agricole trovarono in altri mercati stranieri tanto favore da essere compensate ormai, quasi interamente, delle ostilità che ci vennero dal paese vicino.

Per citare qualche esempio soltanto, l'uscita dei vini in botti salì da 393 mila ettolitri nei primi quattro mesi del 1891 a 614,148 ettolitri nei primi quattro mesi di quest'anno.

Dell'olio di olivo fu fatta una esportazione di 185 mila quintali nel primo quadrimestre del 1891, mentre dal gennaio ■ tutto aprile 1894 ammontò a circa 275 mila quintali.

Notevole sviluppo riacquistò pure in questi ultimi tempi la produzione degli agrumi, di cui vi fu una vendita all'estero di 770 mila quintali nel 1891, durante i primi quattro mesi, mentre nel primo quadrimestre di quest'anno ammonta a 1.128.398 quintali.

Crebbe altresì l'uscita degli ortaggi, dei legumi, degli animali bovini, del pollame, dei formaggi, delle uova, ■ via dicendo.

A questa benefica tendenza delle correnti commerciali che attirano nei lontani mercati i prodotti dei nostri campi potrà dare non poco soccorso la nuova società; concorrendo con gli sforzi pur regolati del governo, che ha utilmente messo ■ disposizione degli esportatori un apposito ufficio da cui sono informati di continuo, sulle condizioni delle piazze estere, ove sia più agevole collocare ■ buoni prezzi le nostre derrate agricole.

Si ha, per conseguenza, piena ragione di confidare che la Società sorta con sì liete promesse, concepita da uomini che hanno trascorso tutta la loro vita nello studio delle utili applicazioni all'industria dei campi, accolta con simpatia da più di mille dei più reputati agricoltori d'Italia, darà ottimi frutti.

Intanto la sua stessa apparizione risollewa gli animi e, mentre conferma che siamo entrati in un periodo di seria operosità, nel quale le private iniziative si affermano rigogliosamente, indica pure che il paese non vuol saperne di essere distratto dagli sforzi per il suo rifiorimento economico.

Ecco come è stato costituito il Consiglio direttivo:

Il senatore De Vincenzi fu eletto presidente.

Vice-presidenti: Signori comm. Enea Cavalieri, principe Agostino Chigi, on. Eugenio Faina, on. G. Frascara, on. conte G. Giusso, on. conte Francesco Guicciardini, on. N. Mi-

raglia, on. prof. E. Paternò, on. G. L. Pecile, conte R. Rusco, cav. Pietro Salustri Galli e Pasquale Visocchi.

Dopo questo articolo sappiamo che

si iscrissero alla nuova società oltre un nuovo centinaio di grandi possidenti.

La provincia di Udine è largamente rappresentata.

BIBLIOGRAFIA.

Biblioteca agraria Ottavi.

L'infaticabile ditta Ottavi, ora rappresentata dal dottor Edoardo Ottavi, deputato al parlamento, ha iniziata la pubblicazione di una serie di volumi che tratteranno i più importanti argomenti agricoli.

Abbiamo ricevuto i due primi volumi in elegante formato e legatura.

Il primo è una riedizione dell'eccellente trattato sui: *Vini di lusso vermouth ed aceti* del compianto Ottavio Ottavi, così immaturamente rapito due anni or sono, e che avea già con numerosi altri lavori molto contribuito a diffondere in Italia, le più indispensabili cognizioni scientifiche e pratiche d'agricoltura e d'enologia.

Il dottor Edoardo fece rivedere l'opera del fratello dal dott. Arnaldo Strucchi, or direttore del più grande enopolio italiano (ditta Gancia e comp. di Canelli).

Così il trattato sui vini di lusso esce ora con tutti quei miglioramenti che il progresso dell'enologia ha chiarito praticamente utili dopo le precedenti edizioni.

Il secondo volume è una versione in italiano del libro *L'uso dei concimi chimici nella coltura degli alberi fruttiferi, degli ortaggi e dei fiori* del dottor Paolo Wagner, nome ben noto agli studiosi delle cose agrarie.

La versione è fatta dal nostro collega dottor Jacopo Ravà, professore all'istituto tecnico di Bologna, il quale raggiunse ottimamente lo scopo di mantenere all'opera del Wagner l'impronta eminentemente popolare, senza nulla togliere all'esattezza scientifica.

Auguriamo all'on. Ottavi che le cure della deputazione non lo distraggano dall'attività che egli ha finora messo nel popolarizzare la scienza agraria, che è il primo fondamento del progresso nazionale.

F. V.

NECROLOGIA

Verso gli ultimi del passato mese moriva in Cividale il

conte cav. MARZIO de PORTIS

presidente onorario di quel Comizio agrario.

Si deve al co. de Portis se il Comizio agrario di Cividale è tuttora vivo e gode di una relativa floridezza, mentre quasi tutti gli altri della provincia o scomparvero o passarono delle crisi molto gravi per la loro esistenza.

Gentiluomo perfetto, più che al proprio vantaggio, mirò sempre al bene delle istituzioni cui prestava volentieri la sua opera disinteressata.

Egli era convinto che l'educazione agraria si doveva cominciare fin dalle scuole elementari, e promosse, fra i primissimi in Friuli, corsi di conferenze ai maestri elementari che vennero più volte ripetuti con ottimo successo nel capoluogo di Cividale.

Fu tra i primi a proporre e caldeggiare la pubblicazione di un libro di lettura per le scuole rurali, in cui, senza trascurare gli altri obbiettivi della istruzione primaria, fossero contenuti i precetti più adatti all'arte dei campi in ciascuna provincia.

Pur troppo la sua lodevole iniziativa rimase senza esito, ma tutti gli agricoltori intelligenti, ne riconoscono la importanza.

Colla morte del cav. de Portis il Friuli ha perduto uno dei più convinti fautori del progresso agricolo.

F. V.

NOTIZIE COMMERCIALI.

Galette e sete.

Dopo la precedente nostra relazione, 19 giugno, il fervore negli acquisti gallette andò crescendo ed i prezzi per le qualità superiori salirono fino a L. 3.50. In media si può valutare il costo in filanda al 35 % più del 1894; costo che verrà attenuato in seta, la rendita verificandosi migliore di quella pessima del passato anno. Dal complesso delle relazioni risulta che il raccolto in Italia è di circa dieci a dodici per cento inferiore al precedente; deficit che, come giudicammo in precedenza, viene compensato con la maggior produzione giapponese.

Il raccolto mondiale si può considerare dunque normale, ed in relazione al basso prezzo della seta degli ultimi due anni, non si sarebbe dovuto aspettarsi una poco giustificata soverchia animazione ne' prezzi della galletta. I filandieri, che vendettero alla fine di maggio ed anche in sul principio di giugno intorno a L. 40 pagarono la galletta sulla base di 4 a 5 lire di maggior costo in seta, preparandosi così altra campagna difficile, perchè la fabbrica, sicura di avere seta a sufficienza, non si arrende facilmente a pagare oltre il dieci per cento d'aumento sui prezzi della decorsa campagna. Stentate e scarse riescirono le contrattazioni in seta a consegna, ma per qualche mese almeno si può ritenere che l'aumento di 4 a 5 lire si manterrà e forse farà qualche progresso ulteriore, se il consumo continuerà favorevolmente e se i detentori non si lasceranno im-

pressionare dai tentativi di ribasso, che la fabbrica non mancherà di fare.

Intanto le transazioni sono scarse e stentate, ma è il compratore che deve adattarsi a pagare i primi prezzi che lasciano scarso margine al filandiere.

Sulla nostra piazza seguirono alcuni affari sia in gregge del vecchio prodotto da L. 43.50 a 45 secondo il merito, sia in accordi per roba nuova a consegna da L. 45 a 46 per buone classiche ed anche 47 per le migliori. Del pari contrattaronsi alcuni lotti di sete di marca, titoli speciali, a prezzi ignoti in piazza, perchè gli accordi seguono direttamente con la fabbrica.

Riassumendo, salvo eventi impreveduti, la situazione dell'articolo è favorevole e si manterrà tale se i detentori continueranno ad astenersi dall'offrire la seta aspettando il naturale svolgimento degli affari. Il solo fatto che un articolo sia ricercato anzichè offerto facilita ottenere 50 centesimi ed anche una lira d'aumento.

Per la miglior qualità della galletta avremo quest'anno minori cascami ed è scusabile che i prezzi di questi articoli, struse, gallettami ecc., già tanto bassi, guadagneranno almeno l'aumento proporzionale della seta. Pel momento conviene accontentarsi di questa ragionevole speranza, ma la ricerca è ancora pressochè nulla.

Udine, 10 luglio 1895.

C. KECHLER.

NOTIZIE VARIE

Calendario dell'ortolano. — Avendo totalmente esaurita la prima edizione del *Calendario dell'ortolano* stampato nel 1892, abbiamo creduto bene provvedere per una seconda edizione; gli autori e le autrici della I^a edizione si sono molto gentilmente sobbarcati alla noia di accuratamente completare ed aumentare dove occorreva, in modo

che il lavoro, nel suo genere, riuscirà di molto superiore alla prima edizione che ha tanto incontrato.

Sarà stampato in forma di lunario a fogli staccati ed in forma di opuscolo. In questo stesso *Bullettino* riportiamo la parte di tale calendario che si riferisce al mese di luglio.

PREMIATO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
FRATELLI INGEGNOLI

Milano, Corso Loreto, N. 45.

STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI

Foraggi — Sementi di Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina, ecc.
Cereali — Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

PIANTE

Alberi fruttiferi. — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per rimboschimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Camelle — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 albicocchi — 2 peri — 2 meli — 2 peschi — 2 susini — 2 cotogni.

Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10.

Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifioventi, N. 4 Rose Thea
Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia Lire 9.

L'EGUAGLIANZA

Società nazionale mutua d'assicurazione a quota annua fissa
CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Costituita in Milano l'anno 1875

Autorizzata con decreto 22 gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano.

Direzione generale e sede sociale: Via S. Maria Fulcorina Num. 12, MILANO

Egregio Signore,

La Società di Assicurazioni contro i danni della Grandine l'EGUAGLIANZA, che ho l'onore di rappresentare, entra ormai nel suo 21° anno di vita, e non è d'uopo che io rammenti alla S. V. come, nella non breve esistenza, la Società abbia sempre fatto fronte puntualmente ai suoi impegni, pagando sempre integralmente tutti i danni in via anticipata anche nelle più disastrose annate.

Mi onoro perciò farle presente che, in confronto alle altre Società congeneri, l'EGUAGLIANZA offre vantaggi non indifferenti ai suoi Assicurati, e cioè:

I. — Tariffe ragionevolmente modiche;

II. — Correntezza e sollecitudine nella liquidazione dei danni e puntualità nel pagamento degli indennizzi; le condizioni stesse del contratto danno facoltà agli Assicurati di chiedere degli acconti, tosto effettuata la liquidazione del danno, ed il pagamento totale dell'indennizzo tosto ultimata la raccolta dei prodotti colpiti;

III. — Liquidazione dei danni in via amichevole o col mezzo di esperti anche col concorso di Periti locali;

IV. — Diritto agli assicurati che stipulano contratti quinquennali di percepire il dividendo sugli utili di ogni anno;

V. — Forme speciali di contratto coll'abolizione di qualsiasi franchigia e colla restituzione di due quinti del premio pagato a chi non denuncia danno di grandine sui prodotti assicurati.

Mi giova poi rilevarle come le importantissime garanzie possedute dalla Società le abbiano assicurata la fiducia e la simpatia degli agricoltori di ogni territorio e l'appoggio di molti Sodalizi agrari del Regno, cosicchè io calcolo che la S. V. III. vorrà pure accordare il suo appoggio e la sua fiducia alla Società stessa. In tal modo Ella farà atto di saggia previdenza, garantendo ad un Istituto solido e stimato i propri raccolti e concorrerà a dare incremento ad una Istituzione nazionale che costituita al solo vantaggio degli agricoltori, deve il suo sviluppo alla correntezza ed alla prudenza sempre usata nell'esercizio dell'assicurazione.

Per qualunque schiarimento Le potesse occorrere, Ella non avrà che a farmi richiesta, e sarà mia premura farle avere sollecito riscontro.

Mi è grato potermi affermare colla dovuta stima

Il Rappresentante UGO FAMEA
con ufficio in UDINE, via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

È uscita la conferenza popolare del prof. F. VIGLIETTO:
" **Perchè sono utili i concimi artificiali: norme pel loro impiego secondo le varie colture.** „

L'opuscolo è messo in vendita a L. 0.30 ed a L. 0.15 pei soci dell'Associazione agraria friulana.

Come si cucinano i legumi.

Senza condividere l'entusiasmo e il proselitismo dei vegetariani, pur bisogna riconoscere che non vi è nulla di più simpatico e gustoso di un buon piatto di legumi e verdure.

Ordinariamente però le verdure non s'impiegano che come complemento e guarnizione di piatti di carne, ecco invece un modesto volume testè edito a Milano dai Fratelli Ingegnoli — *Come si cucinano i legumi* — (Prezzo L. 1.20) che ci insegna il modo di fare coi vegetali i più svariati ed appetibili piatti e manicaretti atti ad un'alimentazione nutritiva ed aggradevole.

In 200 e più pagine vengono passate in rivista tutti gli erbaggi commestibili con un'infinità di ricette e formole per la loro cucinatura e basterà citare 53 modi per apprestare le patate, 20 per i cavoli, 18 per i piselli, 12 per gli asparaggi e via di seguito.

È questa per certo una pubblicazione molto interessante e utile ed il tenuissimo costo di una lira dice chiaro non essere edito a scopo diretto di lucro, bensì per spronare alla coltura degli ortaggi.

LIBRO DI DOMANDE ED OFFERTE.

Lo Stabilimento agro orticolo

S. BURI E C.ⁱ DI UDINE

è fornito d'un ricco assortimento di piante da fiore e piante per appartamenti. Dispone pure di fiori recisi e confeziona mazzi, corone, ecc.

Tiene deposito di sali nutritivi per le piante e specialmente per quelle in vaso.

Prezzi modici.

La *Cassa rurale di prestiti di S. Giorgio*, offre per ragioni di aumentato lavoro:

a) un' eccellente *scrematrice orizzontale Laval*, di funzionamento garantito; screma poco meno di ettolitri 2 all'ora e si può vedere in funzione.

b) un *fornello completo* per formaggio con caldaia di ettolitri 1.60.

Il tutto si offre al 50 % del prezzo originario.

Presso la *Latteria di Tricesimo* sono disponibili:

2 caldaie con fornello, una di ettolitri 7 e l'altra di ettolitri 3;

1 zangola.

Per informazioni rivolgersi al signor *Deciani co. dott. Antonino* di Cassacco.

Presso il *cap. cav. di Gasparo a Castions di strada* è in vendita una **pressa da foraggio** con ruote e tutti gli accessori pel trasporto.

Piantine di *Lathyrus silvestris*.

Presso il podere del r. Istituto tecnico di Udine si trovano disponibili a L. 0.50 ogni cento alcune centinaia di piante di un anno di *Lathyrus silvestris*.